DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINGENDO LA PROPOSTA DI CONFERENZA A SETTE

Gli S. U. tentano di imporre una nuova manovra contro la Cina

Nehru giudica "troppo rapida e troppo vivace„ la reazione americana - L'inizio del dibattito al Comitato Politico rivela esitazioni fra i paesi satelliti

LAKE SUCCESS, 18. — Al Comitato politico dell'Assemblea Generale dell'ONU, riunito questa sera per ascoltare le controproposte per una soluzione pacifica delle questioni di Estremo Oriente, ha parlato per primo il delegato americano Austin, il quale ha avanzato la nota richiesta che sia dichiarato « stato aggressore » la Repubblica popolare cinese, ed ha proposto inoltre che un apposito Comitato esamini le « sanzioni » da prendere.

Gli Stati Uniti hanno così confermato apertamente — dopo che questa iniziativa era stata preannunciata da Truman nella sua conferenza stampa settimanale — l'intenzione di respingere senza nemmeno discuterle le proposte di pace avanzate dalla Cina, e di voler invece intensificare la sua aggressione contro la Corea, ed allargarla apertamente alla Cina.

A Lake Success è stata unanimemente sottolineata l'inconsueta celerità con la quale Acheson ha respinto le controproposte cinesi. E' stato messo in rilievo che le normali consuetudini diplomatiche impongono di attendere il testo ufficiale di una nota, e di compiere un esame accurato e ponderato, prima di prendere posizione.

L'affrettata risposta di Acheson rivela la volontà americana di impedire un esame accurato della risposta cinese e di porre ancora una volta, col consueto metodo del ricatto, davanti al fatto compiuto le delegazioni dei paesi satelliti. Si mette in rilievo a Lake Success che proprio ieri sera lo stesso Segretario di Stato Acheson aveva, in una sua conferenza stampa, ammesso chiaramente quanto in malafede gli S. U. avessero aderito alle proposte dei « tre ». Acheson aveva esplicitamente ammesso che l'accettazione americana non era dovuta a un reale desiderio di trovare una soluzione pacifica del conflitto asiatico, ma dalla necessità di non restare isolati di fronte alla richiesta generale che venisse raggiunta una soluzione di accordo.

Egli aveva anche dichiarato, come riferisce l'« U. P. », che gli S.U. hanno accettato solo di discutere sulla questione di Taiwan e su altre questioni, ma non di prendere decisioni in proposito », confessando così il proposito americano di utilizzare la tregua per riorganizzare l'aggressione. In definitiva, si rileva a Lake Success, gli S.U. dimostrano di non voler realmente trattare con la Cina per risolvere pacificamente le questioni asiatiche, ma di voler solo tetare di imporre, a un grande paese libero un inaccettabile *diktat*.

Per quanto appaia possibile, che con i consueti mezzi di pressione e di ricatto, gli S. U. riescano ad ottenere ancora una volta l'allineamento dei paesi satelliti sulle loro posizioni, appare tuttavia evidente che, al momento attuale, essi appaiono completamente isolati.

Nella discussione al Comitato politico, sono intervenuti finora, oltre Austin, solo il delegato greco e quello australiano. Mentre il primo si è schierato con gliamericani, il secondo ha invece, dopo una adesione generica alle proposte americane, chiesto un rinvio di 24 ore o più della riunione, mettendo in guardia il Comitato contro ogni azione affrettata. Per quanto nessun altro delegato abbia ancora parlato, è possibile ottenere alcune indicazioni sulla posizione che altri delegati presumibilmente prenderanno.

Il Primo ministro indiano Nehru, che ieri aveva esplicitamente dichiarato a Parigi che la « condanna della Cina » richiesta dall'America sarebbe un passo verso la guerra, ha oggi affermato, a proposito della risposta cinese, che egli la riteneva « lungi dal respingere totalmente le proposte avanzate dalla Commissione politica delle Nazioni Unite ».

« Mi sembra — ha detto il Premier indiano — che vi sia modo di esaminare più profondamente tutti gli aspetti di questo problema e la possibilità di una sistemazione per mezzo di negoziati non può certamente essere esclusa ».

Più tardi Nehru — che si è incontrato a Parigi con numerose personalità, fra le quali Joliot Curie — ha ribadito le sue dichiarazioni, e le ha fatte confermare da un suo portavoce, il quale ha dichiarato che la maggiore preoccupazione di Nehru è di una reazione « troppo vivace e troppo rapida da parte degli americani ».

Una netta opposizione agli S. U. pare che verrà dal gruppo dei dodici paesi arabo-asiatici fattisi promotori di una tregua, che, a quanto si dice, ripresenterà il suo progetto di una conferenza per l'Estremo Oriente che esso era stato costretto ad accantonare per l'opposizione americana.

Il rappresentante canadese, Pearson, parlando alla vigilia della sua partenza per Lake Success, ha dichiarato di ritenere « ambigue, forse a causa della traduzione » alcune parti della nota cinese ed ha proposto che richiedano chiarimenti a Pechino, aggiungendo che se alcuni punti gli apparivano inaccettabili, su altri si potrebbe discutere. Un portavoce ufficiale del governo canadese ha dichiarato che il Canadà farà tutto il possibile per evitare una guerra con la Cina.

Anche l'atteggiamento francese ed inglese, per quanto i due governi si siano ufficialmente allineati con gli S. U. nel giudicare negativa la risposta della Cina, tende a differenziarsi nettamente da quello degli Stati Uniti.

Secondo informazioni attendibili il governo britannico ha inviato al suo rappresentante istruzioni di « usare prudenza », mentre il vice rappresentante britannico all'ONU, Kemath Younger, parlando a Sheffield ha dichiarato di sperare « che la porta non sia ancora chiusa ». « L'ONU non dimentica — egli ha detto — che suo primo dovere è di appianare i contrasti servendosi di mezzi pacifici ed è decisa ad impiegare tali mezzi finchè esisterà una speranza ».

Il Governo francese da parte sua ha annunciato, attraverso un portavoce, di accettare la proposta americana, ma di non ritenere che si debba affrettarsi a prendere una simile posizione « prima di averne accuratamente considerate le conseguenze ». Un altro portavoce ha dichiarato « che è necessario riflettere sul testo della nota di Pechino, prima di affrettarsi ad adottare la decisione di respingerla ».

Aspri scontri in Corea nel settore di Yongwol

Un reggimento di soldati negri sacrificato da Mac Arthur nella ritirata

TOKIO, 18. — Radio Pongyang, nelle sue ultime emissioni, ha così riassunto la situazione militare: « In tutti i settori le unità dell'Esercito popolare, assieme a quella dei volontari cinesi, hanno continuato ad infliggere duri colpi al nemico, che sta subendo dure perdite in uomini e materiale. Le forze nemiche ritiratesi verso sud da Wonju e Suwon, oppongono in alcuni settori una strenua resistenza. L'aviazione popolare opera con successo nei diversi fronti. Due bombardieri nemici sono stati abbattuti su Pyongyang ».

Scontri di pattuglie nei diversi settori del fronte e combattimenti di maggiore entità nel settore di Osan hanno caratterizzato oggi le operazioni militari. Si conferma ufficialmente che le truppe entrate nei giorni a Suwon e Kumsangjang e quindi ritiratesi sono « pattuglie » in ricognizione ». Dal canto suo la *Reuter* dà notizia di violenti combattimenti svoltisi ieri e che proseguono oggi, nella regione di Yongwol.

Questa sera nel settore di Kumyangjang, truppe americane sono state circondate da unità popolari e a stento sono riuscite, dopo gravi perdite, a ripiegare verso il sud.

E' stato intanto rivelato in questi giorni che i comandi americani hanno sacrificato nella loro ritirata dalle regioni nord-orientali un reggimento composto di soldati negri.

Così ha rivelato un dispaccio al giornale negro di New York il *Amsterdam News* il quale dà notizia che il 9. Reggimento negro era stato impiegato con truppe turche a mantenere disperate posizioni mentre i resti della 8. Armata americana si ritiravano verso sud.

Robert Martin, corrispondente della *Overseas News Agency*, autore della corrispondenza, ha informato che il 9. Reggimento « non esisteva quasi più alla fine della battaglia. La notizia di questo sacrificio di truppe negre è stata pubblicata solo sullo *Amsterdam News*

Raccolta in Cina di doni per la Corea

PECHINO, 18. — L'Agenzia *Nuova Cina* informa che la campagna per la raccolta di alimenti, vestiti e denaro per il popolo coreano, che ha subito le conseguenze della guerra, e di doni per l'Esercito popolare di Corea e per i volontari cinesi, è stata iniziata su iniziativa del Comitato del popolo cinese per la difesa della pace universale e la lotta contro l'aggressione americana, dell'Associazione assistenziale del popolo cinese e della Società cinese della Croce Rossa.

L'ambasciatore di Franco s'incontra con Truman

WASHINGTON, 18 — Gravi dichiarazioni sono state pronunciate ieri da Truman nel ricevere le credenziali dell'ambasciatore del regime fascista spagnolo. Il Presidente ha fra l'altro affermato che « ciascuna nazione può essere chiamata a sostenere la propria parte di sacrifici e a fornire la sua parte di contributo alla sopravvivenza della civiltà occidentale » e cioè del sistema imperialistico.

Le dichiarazioni di Truman (in risposta all'affermazione dell'ambasciatore franchista secondo cui « la Spagna è assolutamente pronta a difendere l'Europa » e cioè a partecipare ai piani aggressivi contro l'U.R.S.S.) vengono interpretate negli ambienti ufficiali statunitensi come una esplicita indicazione della volontà degli imperialisti americani di inserire i fascisti spagnoli nel sistema bellicista atlantico.

Il primo passo ufficiale in questo senso è stato fatto all'O.N.U., dove gli Stati Uniti sono riusciti ad imporre all'organizzazione internazionale il ripristino dei rapporti diplomatici con i falangisti di Madrid. Il secondo passo è stato compiuto in questi giorni da Eisenhower il quale, nei suoi colloqui a Lisbona con il dittatore fascista Salazar, ha discusso le condizioni di un inserimento dell'esercito spagnolo nell'« esercito atlantico ». Le dichiarazioni di Truman rivelano come i piani degli imperialisti di Washington per l'« aggancianamento » di Franco siano assai avanzati

31.000 braccianti in sciopero a Sumatra

L'AJA, 18 (Tass) — Il corrispondente da Medan dell'« Allgemein Handelsblatt » informa che nella parte orientale di Sumatra, 31 000 braccianti continuano lo sciopero rivendicando aumenti salariali

Il lavoro è stato sospeso in più di 100 piantagioni

Riservisti dell'aeronautica richiamati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 18. — L'aviazione americana ha annunciato oggi che sarà immediatamente richiamata alle armi una maggiore aliquota di riservisti dell'aeronautica e della Guardia Nazionale e un gran numero di volontari

La chiamata interessa circa 150 mila uomini

Duri commenti berlinesi alla dichiarazione di Adenauer

La posizione negativa del governo di Bonn è stata dettata dagli Stati Uniti, che non vogliono l'unità della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 18 — Il rifiuto di Adenauer alle proposte di pace di Grotewohl è interpretato in tutti gli ambienti di Berlino come una « decisione grave per l'avvenire della Germania e per l'attuale situazione internazionale ». E' chiaro — si sottolinea negli ambienti democratici — che dietro il « no » di Bonn c'è la volontà aperta, sfacciata degli Stati Uniti di far fallire la conferenza a quattro, ormai accettata e desiderata dalla quasi totalità dell'opinione pubblica mondiale.

L'Agenzia della Repubblica democratica tedesca « ADN » riportava a proposito, questa sera, un commento ufficioso, che la risposta di Adenauer era stata preventivamente elaborata, in questi giorni, nei minimi dettagli, dagli alti commissari occidentali, fra i quali la voce dell'americano Mac Cloy ha finito per prevalere. Il tono stesso delle dichiarazioni di Adenauer, che sta sollevando critiche ed obiezioni sempre più gravi negli stessi circoli governativi e borghesi della Germania Occidentale, riflette direttamente la impostazione tradizionale, data dagli americani al problema della unità della Germania e, in generale, la prassi della diplomazia statunitense: brutale nella forma, guerrafondaia ed ostile ad ogni accordo nel contenuto.

« Se la risposta di Adenauer — scrive, questa sera, il quotidiano di destra « Hessische Nachrichten » — fosse stata più duttile, avrebbe corrisposto meglio allo stato d'animo della nostra opinione pubblica ».

Le affermazioni del foglio reazionario esprimono le preoccupazioni dei circoli governativi della Germania Occidentale, per gli effetti negativi che il « no » di Adenauer non mancherà di avere sul popolo tedesco. Ieri ancora, infatti, a Essen, nella zona americana, il popolare pastore Niemöller dichiarava che « la chiesa protestante tedesca è pronta a fare tutto il possibile, perchè i rappresentanti dell'ovest e dell'est della Germania si incontrino ».

Improvvisamente Adenauer, dopo sette settimane di tergiversazioni rompe il silenzio per pronunciare un « no » secco, brutale, come dicevamo, nella forma e nel contenuto, senza avanzare — come fa notare la agenzia « ADN » nel suo commento — nesuna controproposta.

Neues Deutschland, organo del partito socialista unitario tedesco, afferma: « 1) Adenauer non ha risposto alla lettera di Grotewohl ma si è limitato ad una semplice conferenza stampa Egli ha atteso sette settimane, con il chiaro scopo di preparare la rottura dopo la conferenza di Bruxelles 2) Le proposte di Grotewohl non contenevano alcuna condizione che potesse impedire ad Adenauer di accettare. Adenauer — scrive il giornale — ha addotto come argomento la legge per la difesa della pace della nostra repubblica. D'altro canto, a noi non piacciono certi provvedimenti del suo governo. Questo non vuol dire che non potessimo sederci insieme intorno ad un tavolo per discutere appunto altri elementi che ci dividono. 3) Se Adenauer, come ha dichiarato nella conferenza stampa, vuole l'unità della Germania, quale occasione c'era meglio di quella presentata da Grotewohl? In verità, il cancelliere vuol portare a compimento il processo di rimilitarizzazione e approfondire il solco fra le due Germanie. La risposta di Adenauer — prosegue il *Neues Deutschland* — non farà che aumentare l'ira ed il malcontento fra i tedeschi dell'Est e quelli dell'Ovest, creato da sette settimane di silenzio. Le potenze occidentali — conclude il giornale — non vedono di buon occhio l'unità della Germania, specialmente ora, prima della conferenza a quattro. Esse non vogliono che, nell'eventuale conferenza a quattro, sia presente la voce della Germania unita. Per ciò che riguarda Adenauer, è chiaro che le sue dichiarazioni sono state dettate dagli alti commissari inglese ed americano Adenauer non ha risposto come un tedesco, ma come un americano. Il popolo tedesco saprà, ora, lottare più energicamente contro questi intriganti ».

CARMINE DE LIPSIS

Messaggio a "l'Unità„ del "Land og Folk„

Continuano a pervenire al nostro giornale messaggi di augurio degli organi dei Partiti fratelli per l'eccezionale diffusione di un milione e 500 mila copie organizzato dagli « Amici dell'Unità » in occasione del XXX anniversario della fondazione del P. C. I. che ricorre domenica 21 gennaio. Pubblichiamo oggi il messaggio dell'organo del Partito Comunista Danese « Land og Folk »:

Cari compagni,

In occasione del XXX Anniversario del grande Partito Comunista Italiano vi inviamo il nostro caloroso saluto. Abbiamo appreso con la più grande soddisfazione la notizia della vostra iniziativa di aumentare la diffusione dell'« Unità » a 1 milione e 500 mila copie. Vi auguriamo pieno successo in questa splendida impresa che deve riempiere ogni giornalista comunista di ammirazione non disgiunta, per parlare francamente, da una buona dose di invidia.

Una simile iniziativa non sarà mai abbastanza lodata. Il suo successo significherà che per la prima volta altre centinaia di migliaia di italiani ascolteranno la vera voce della pace e apprenderanno notizie veritiere sulla politica sovietica di pace, sul pacifico lavoro delle democrazie popolari e sulla giusta lotta per la liberazione dei popoli coloniali.

Questo sarà perciò un nuovo e duro colpo contro i criminali predicatori di guerra che stanno seminando odio e sfiducia contro il mondo socialista, per preparare il terreno ad una nuova conflagrazione mondiale. Conoscendo i vittoriosi risultati ottenuti in passato dal Partito Comunista Italiano non dubitiamo che la vostra grande iniziativa sarà coronata dal completo successo a vantaggio non soltanto del popolo italiano, ma di tutti i popoli che hanno cara la pace e la libertà.

Con fraterni auguri

BORGE HOUMAN
Redattore capo del « Land og Folk »

AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMENICA CONTRO L'INTER

Sentimenti V potrà giocare

La squalifica di Magrini è venuta a turbare la preparazione della Lazio per il difficile incontro di Milano con l'Inter. Per la verità, poichè ieri infirmammo la punizio inflitta al laziale dalla Lega, dobbiamo dire che il giocatore ebbe a commettere domenica scorsa un gesto scorretto nei confronti di un bolognese, gesto che a noi e a molti altri era sfuggito. Di qui la punizione; rimane però la stranezza della semplice multa a Lorenzi, che aveva ingiuriato un arbitro

I titolari della Lazio si sono allenati ieri mattina allo Stadio; fortunatamente si è potuta registrare la presenza di Montanari ristabilito, così come anche Sentimenti V (che però non si è allenato) ha potuto lasciare il letto, tanto che si conta di utilizzarlo a Milano

La Lazio partirà domattina La pronta guarigione di Sentimenti V e Montanari è stata davvero opportuna, resta ora a vedere se Sperone, in base alle condizioni del terreno, preferirà in prima linea Unzaim a Cecconi, o magari Hofling a Unzaim, effettuando di nuovo gli scambi di ruolo con Puccinelli e Arce

Nella Roma nessuna novità La preparazione procede ottimamente, e contro il Bologna si avrà il previsto rientro di Tre Re.

Valentini ha vinto contro Rattray a Glasgow

GLASGOW, 18. — Il pugilatore italiano Valentini ha battuto ieri sera ai punti lo scozzese Bill Rattray in un incontro svoltosi al Palace Ice Rink

IL TROFEO DEI GIORNALISTI MILANESI

A Umberto Masetti il Premio dell'Atleta 1950

Il "premio di squadra„ alla nazionale di atletica leggera, per i buoni risultati conseguiti

MILANO, 18. — Il « Premio dell'Atleta », istituito dal Gruppo Milanese Giornalisti Sportivi, è stato assegnato per il 1950 a Umberto Masetti, campione del mondo di motociclismo.

Il « Premio di squadra » è stato assegnato alla rappresentativa nazionale di atletica leggera, per le sue affermazioni singole e collettive durante l'intera stagione ed in particolare per gli ottimi risultati conseguiti ai campionati europei di Bruxelles.

Anche gli inglesi ai giochi di Poiana

LONDRA, 18 — La rappresentativa studentesca d'Inghilterra che prenderà parte ai IX Giochi Universitari Invernali di Poiana, nei Carpazi romeni, partirà mercoledì venturo da Londra.

Come è noto i Giochi di Poiana sono organizzati dall'Unione Internazionale degli Studenti, e comprenderanno i campionati studenteschi mondiali di sci, pattinaggio, hockey su ghiaccio e bobsleigh. Vi parteciperanno giovani di tutto il mondo.

Assieme ai Giochi si terrà a Poiana dal 21 gennaio al 4 febbraio un Campeggio Internazionale per gli studenti democratici di tutta Europa.

Zeno Colò secondo nello slalom a Garmisch

Carlo Gartuer al terzo posto ed Eugenio Monti al quarto

GARMISCH, 18. — L'austriaco Prawda ha vinto lo slalom speciale della Settimana Internazionale degli sport invernali, davanti al campione del mondo Zeno Colò.

Sollander si era classificato terzo, ma la giuria ha riconosciuto che egli non aveva superato una porta Sollander è stato retrocesso all'undicesimo posto

L'italiano Carlo Gartner si è classificato al terzo posto seguito dal connazionale Eugenio Monti Quinto si è classificato lo svizzero Fredy Rubl

Il Calendario 1951 della nazionale « azzurra »

Il calendario internazionale della Nazionale di calcio per la stagione in corso si va sempre più nettamente delineando. Come è noto, la F.I.G.C. sta definendo in questi giorni le trattative per la conclusione dei vari incontri, ad ogni modo si può sin da ora precedere il seguente calendario:

a) in aprile, alla prima o alla seconda domenica del mese, incontro di ritorno con il Portogallo a Lisbona;

b) il 6 maggio a Milano incontro con la Germania Occidentale (non si esclude però lo spostamento a Genova o a Torino);

c) il 3 giugno a Genova incontro con la Francia.

Riunioni per le Coppe d'Europa e Internazionale

Il 17 e 18 febbraio p. v. si riuniranno a Venezia i rappresentanti delle Federazioni calcistiche d'Italia, Svizzera Austria, Germania e Jugoslavia, per prendere una decisione in merito alla progettata Coppa dell'Europa Centrale.

Nello stesso periodo, e sempre a Venezia, si riunirà il Comitato della Coppa Internazionale.

Le partite di domenica

(Inizio ore 14,30)

SERIE A

Roma-Bologna, Triestina-Como; Lucchese-Genoa; Inter-Lazio; Udinese-Milan; Fiorentina-Napoli; Sampdoria-Novara; Atalanta-Palermo; Juventus-Pro Patria; Padova-Torino.

SERIE B

Brescia-Seregno; Catania-Pisa; Cremonese-Venezia; Fanfulla-Pegliana; Livorno-Vicenza; Salernitana-Spezia (a Napoli); Siracusa-Anconitana; Spal-Messina; Treviso-Modena; Verona-Legnano.

Riposa: Bari.

Sviluppo dello sport nei "colcos„ sovietici

Sempre maggiore il numero degli sportivi nelle campagne

MOSCA, 18

Lo sviluppo dello sport e la concezione delle sue funzioni esprimono, in modo evidente, un regime sociale

Giovedì scorso, il più importante giornale sovietico, « La Pravda », dedicava il suo editoriale al problema dello sport Essi insisteva particolarmente sull'utilità degli sport invernali e sottolineava che il Partito bolscevico e lo stesso Stalin hanno sempre annesso grande importanza allo sviluppo dello sport di massa.

Va ricordato che il 27 dicembre 1948, il Comitato centrale del Partito comunista bolscevico dell'URSS approvò una risoluzione speciale per la educazione fisica e lo sport Ciò dimostra il posto che occupano questi problemi nella vita sovietica.

Vale la pena di insistere su un aspetto particolare, molto significativo, de lo sviluppo dello sport nell'URSS e che dimostra tutta la differenza fra le possibilità che si offrono ai giovani in Italia e nel paese del socialismo: l'aspetto dello sport nelle masse contadine

Infatti lo sport assume un posto sempre più grande nelle campagne sovietiche Delle Federazioni colcosiane raggruppano già milioni di giovani contadini, ed il numero dei villaggi muniti di installazioni adeguate aumenta di giorno in giorno

Ad esempio il colcos di Karaumdi, nell'Armenia, ha dato 3 mila rubli alle società sportive locali per l'acquisto di materiale sportivo Sono stati costruiti campi di calcio, di pallavolo, palestre. E bisogna notare come si tratta di una piccola località situata in montagna, quindi poco favorevole a questo genere di lavori.

Nel 1950 milioni di sportivi rurali hanno ottenuto diplomi speciali Fra i più grandi campioni vi sono numerosi contadini

Lo sviluppo prodigioso dello sport nelle campagne è un indice della sparizione progressiva delle differenze fra i lavoratori delle officine ed i lavoratori dei campi; è la prova che l'Unione Sovietica ha cura di tutti i suoi giovani

Gite al Terminillo dell'ENAL di Roma

L'E.N.A.L. di Roma organizza tutte le domeniche gite al Terminillo in pullman da gran turismo al prezzo di L. 650.

Informazioni e prenotazioni in via Piemonte, 68. Tel. 460.332.

DOMENICA A ROMA

La « Coppa Frezza » ciclocampestre U.I.S.P.

Il CRAL Ferroviario indice ed organizza la III prova di Campionato di ciclo-campestre per appartenenti all'UISP.

I fratelli Raimondo e Mario Frezza metteranno in palio una ricca coppa in memoria del padre, ex campione laziale.

Ecco il percorso: Via Somalia, Via Arrigo Boito, Prati Salari, Ponte Salario, Scalinate di Monte delle Gioie, Via Stimigliano, Via Luigi Mancinelli da ripetersi sei volte, per un totale di km 22.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Somalia, accompagnate dalla tassa di L 50, sino a domani sera alle ore 20.

Anche il Giappone nella Coppa Davis?

TOKIO, 18 — La squadra giapponese di tennis è stata invitata a partecipare alla Coppa Davis 1951 dall'Australia, che detiene il trofeo. Lo invito è stato accettato.

Di Rosa, Pavesi e Racca alla « Tre armi » di Gand

Il giorno 21 corr. avrà luogo a Gand la disputa di una « Challence Internazionale » alle tre armi, alla quale parteciperà una squadra italiana composta da Di Rosa Manlio (fioretto), Pavesi Carlo (spada), Racca Mauro (sciabola).

Risulta sicura partecipante, oltre ad altre squadre, anche la nazionale francese.

MERCOLEDI' A MILANO CONTRO MONTEIRO

Cerasani ha ottenuto una quarta vittoria per k.o.

Minelli si è preso la rivincita su Wanès, dimostrandosi più a suo agio nei medi - Zuddas va forte

Un folto pubblico di appassionati ha presenziato mercoledì sera a Milano alla manifestazione pugilistica; qualche centinaio di persone con i posti prenotati rimaste fuori dal Teatro Nazionale e un eccezionale esaurito all'interno stanno a confermare il crescente interesse di queste periodiche riunioni che hanno il pregio dell'interesse sportivo e spettacolare.

Ancora una volta Alvaro Cerasani non ha deluso i suoi ammiratori, ed ha risolto alla maniera forte la partita che lo vedeva impegnato con il negro portoghese Monteiro Costui non ha potuto resistere alle « stoccate » del lanciato Cerasani ed al 6. « round » è stato spedito nel mondo dei sogni da un possente sinistro (doppiato da un destro) del « romanino ». Il pubblico ha veduto in « Palletta » il principale attore, e gli ha tributato calorosi applausi, assieme allo sconfitto.

Contro quella « furia » scatenata che è apparsa il romano mercoledì, Monteiro nonostante il coraggio dimostrato, ha dovuto sin dalle prime battute del combattimento rassegnarsi alla sconfitta, cercando con un veloce ma poco brioso gioco di gambe di scattaiolare per il ring e di evitare i più pericolosi colpi, per tirare fino alla fine il combattimento. Dal canto suo Cerasani è riuscito a riportare il suo quarto consecutivo successo per K. O.; da parte nostra gli auguriamo quelli maggiormente decisivi

Il bergamasco Livio Minelli ha liquidato la sua partita con Wanès. Il transalpino ha dovuto per la prima volta in Italia, abbandonare il ring piu presto del previsto, e cioè alla settima ripresa, per aver il suo secondo gettato la spugna. Con questa sua vittoria Minelli ha posto una sua più consistente candidatura nei pesi medi, categoria nella quale Livio aveva sinora tentato con difficoltà di ripetere il cammino fatto nei pesi « welters ».

Zuddas va forte, e come un « molinello » ha travolto con le sue raffiche di colpi, la sua ventunesima vittima: il francese Gibert, il quale è stato nettamente battuto ai punti dopo dieci riprese.

Il romano Bellotti ha disputato un bel combattimento chiudendo alla pari con il cremasco Facchi; disputando una migliore prova il vercellese Fusaro ha invece guadagnato gli onori battendo senza discussione Ballabio.

E. V.

120 — 19 gennaio 1951 — Appendice dell'UNITA'

L'Ebreo errante

GRANDE ROMANZO di EUGENIO SUE

— Non è vero, cara figliola?

— Sì, signore — rispose la giovane abbassando gli occhi ed arrossendo nuovamente.

Poi aggiunse in fretta e con ansietà:

— Ma mia sorella, signore, dove l'avete veduta? dov'è? Oh! come mai è infelice?

— Il racconto sarebbe troppo lungo, cara figliola; andate più presto che potete in via Clodoveo, casa dell'erbaiuola domandate della vostra sorella a nome del signor Carlomagno, o del signor Rodin, che è tutt'uno, e saprete il resto... Dite soltanto a vostra sorella che se avrà giudizio... se persisterà nelle sue buone risoluzioni, non sarà abbandonata.

La Mayeux, sempre più meravigliata, stava per rispondere a Rodin, quando l'uscio si aprì, ed il signor de Gernande rientrò. L'aspetto del giudice era grave e mesto.

— E le figliole del maresciallo Simon? — esclamò madamigella di Cardoville.

— Disgraziatamente... non ve le conduco — rispose il magistrato

— e dove sono, signore? che ne hanno fatto? Ieri l'altro erano ancora in quel convento? — esclamò Dagoberto, quasi annientato da quel totale rovescio delle sue speranze.

Appena il soldato ebbe proferite quelle parole Rodin, retrocedè qualche passo, si avviò pian piano verso l'uscio, e scomparve senza che gli altri se ne accorgessero.

Mentre il soldato, immerso nuovamente nella sua disperazione, considerava il signor de Gernande, aspettando ansiosamente la sua risposta, Adriana disse al magistrato:

— Ma che vi ha risposto la superiora quando vi siete presentato al convento per chiedere quelle fanciulle?

— La superiora non ha voluto spiegarsi, e mi ha detto: — Voi asserite che le fanciulle, delle quali parlate, sono trattenute qui loro malgrado... Ora, giacchè la legge vi dà questa volta il diritto di introdurvi in questa casa, bene! visitate — Ed io allora ho detto alla superiora: — Vi prego, rispondetemi positivamente, affermate d'essere estranea al sequestro delle fanciulle ch'io sono venuto a reclamare? — Non posso dirvi niente riguardo a questo fatto, signore. Voi diceste d'essere autorizzato a perquisire; fatelo. — Non potendo ottenere altre spiegazioni — soggiunse il magistrato — ho visitato il convento in tutte le sue parti ,mi sono fatto aprire tutte le stanze, e non ho trovato traccia di quelle fanciulle...

— Le avranno mandate altrove — esclamò Dagoberto... — e chi sa?... sono forse gravemente ammalate... Le uccideranno! Dio mio, le uccideranno!... — proruppe il soldato con voce così angosciosa che straziava l'anima.

— Dopo un tale rifiuto, che si deve fare. Dio buono! a qual partito appigliarsi? Oh! per carità, signore, aiutateci voi... siate il nostro consigliere, — disse Adriana volgendosi per parlare a Rodin, che credeva stesse dietro di lei.

« Ma mia sorella, signore, dove l'avete veduta? dov'è? » — esclamò la Mayeux.

Ad un tratto, Adriana disse alla Mayeux con inquietudine:

— E il signor Rodin, dove mai è andato?

— Non lo so, signora — disse la Mayeux, guardando intorno a sè — egli non è più con noi.

— Mi pare strano!... — disse madamigella di Cardoville... — sparire così improvvisamente.

— Oh, ve lo dicevo ch'egli era un traditore! — esclamò Dagoberto battendo i piedi rabbiosamente — sono tutti d'accordo...

— No, no — disse madamigella di Cardoville — non lo credete; con tutto ciò l'assenza del signor Rodin in questo momento è un danno, perchè in questo caso difficile, egli avrebbe potuto darci utili consigli.

— Vi confesso, signora, che io facevo quasi assegnamento — disse il signor de Germande — ed era tornato qui, tanto per narrarvi l'esito infelice delle mie indagini, quanto per domandare a quell'uomo, il quale ha con tanto coraggio sventate odiose macchinazioni, di illuminarci coi suoi consigli in questa circostanza.

Cosa stranissima! da qualche momento, Dagoberto, profondamente assorto, non prestava più attenzione alle parole del giudice, così importanti per lui... Egli non si accorse nemmeno della partenza del signor de Germande, il quale si ritirò dopo aver promesso ad Adriana di non trascurare nulla per scoprire il vero, riguardo alla sparizione delle orfanelle.

Inquieta per quel silenzio, volendo andarsene immediatamente da quella casa, ed indurre Dagoberto ad accompagnarla. Adriana, dopo un'occhiata d'intelligenza scambiata colla Mayeux, si appressava al soldato, quando si udirono fuori della stanza passi precipitosi, ed una voce maschia e sonora, la quale esclamava impazientemente:

— Ma dov'è? dov'è?

A quella voce Dagoberto si destò trasalendo, si alzò, dette un grido e si avventò verso la porta. In quel momento apparve sulla soglia il maresciallo Simon.

CAPITOLO IV

Pietro Simon

Il maresciallo Pietro Simon, duca di Ligny, era alto di statura, vestito semplicemente d'un soprabito turchino abbottonato fino all'ultimo occhiello, nel quale era annodato un pezzetto di nastro rosso. Non si poteva vedere fisonomia più leale, più espansiva, d'un carattere più cavalleresco di quella del maresciallo: fronte ampia, naso aquilino, mento prominente, carnagione arsa dal sole dell'India. I capelli molto rasi, incominciavano a biancheggiare sulle tempie, l'andatura libera, risoluta, gli atti e il portamento decisi, rivelavano la sua impetuosità militare; popolano, uomo di guerra e di azione, la fervorosa cordialità della sua parola, svegliava la benevolenza e la simpatia; di animo intrepido, generoso quanto sincero, spirava nel volto una maschia alterezza plebea, come tanti altri vanno orgogliosi di una nascita illustre, egli invece si gloriava della sua origine umile, perchè resa nobile dal gran carattere del suo genitore, repubblicano austero intelligente e laborioso artigiano, da quarant'anni esempio, onore e gloria dei lavoratori.

Quando il maresciallo Simon entrò nella stanza, i suoi lineamenti erano alterati; alla vista di Dagoberto un lampo di giubilo illuminò il suo viso; egli si precipitò verso il soldato tendendogli le braccia, ed esclamò:

— Amico mio! mio vecchio amico!...

Dagoberto rispose con muta effusione a quell'affettuoso abbraccio; poi il maresciallo, sciogliendosi dalle sue braccia, e fissandogli in volto gli occhi lagrimosi, gli disse, con voce tremante di emozione:

(continua)